

CASTEL SAN PIETRO

Una serata in onore del tortello

Cena dell'Accademia italiana della cucina alle 'Fonti'

— CASTEL SAN PIETRO —

E' STATO il tortello, o tortellone come in molte zone lo si preferisce chiamare, il grande protagonista della Conviviale organizzata dall'Accademia Italiana della Cucina-delegazione di Castel San Pietro-Firenzuola al Golf Club Le Fonti di Castel San Pietro. Tortello protagonista, dunque, e in ogni sua declinazione, ognuna con sponsor eccellenti: i sindaci delle rispettive città che offrono tra le loro prelibatezze proprio la pasta ripiena come primo piatto. E così, al pranzo consumato nello splendido scenario del Le Fonti, la sfida senza vincitori né vinti ha visto come protagonisti i tortelloni ripieni di patate tipici di Firenzuola, i non meno tipici (e forse i più particolari di tutti) tortelloni di marroni di Castel del Rio, il più classi-



I RIPIENI
Viaggio nelle particolarità e nella tradizione, dai marroni alla casatella fino alla cipolla

co ma intramontabile tortello con mousse di ricotta e casatella di Castel San Pietro, e infine il tortellone con cipolla tipica di Medicina.

A TENERE alta la bandiera dei comuni il sindaco di Castel San Pietro (ovviamente padrone di casa) Fausto Tinti, quello di Castel del Rio Alberto Baldazzi, di Firenzuola Claudio Scarpelli e di Medicina Onelio Rambaldi. Ospite più che gradito, il fratello minore del tortellone, il tortellino, re della cucina del capoluogo della regione. L'apertura della giornata è naturalmente spettata al Delegato dell'Accademia Italiana della Cucina Delegazione di Castel San Pietro-Firenzuola Andrea Stanzani, che ha preso in prestito le parole di Anthelme Savarin, politico e gastronomo francese vissuto a cavallo tra la fine del '700 e gli inizi dell'800: «La scoperta di un piatto nuovo è più preziosa per il genere umano che la scoperta di una nuova stelle».

AL PRANZO dell'Accademia, premiata dalla presenza di circa 80 persone, so-



no stati tantissimi gli ospiti intervenuti invitati dalla stessa delegazione organizzante. Dal coordinatore della Romagna dell'Accademia Fabio Giavolucci ai delegati di città come Imola, Rimini, Cesena, Forlì, Lugo e Bologna, e poi ancora il presidente della Dotta Confraternita del Tortellino Marino Ragazzini. Menzione speciale per l'Istituto Alberghiero Bartolomeo Scappi di Castel San Pietro che ha redatto l'opuscolo di presentazione dell'evento e che ha offerto il servizio di ricevimento all'interno del Golf Club Le Fonti rappresentato, tra gli altri, dalla direttrice Rita Lugaresi.

Claudio Bolognesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Fausto Tinti e il delegato dell'Accademia italiana della cucina di Castel San Pietro, Andrea Stanzani
In alto, la premiazione dello staff del Golf club le Fonti



GRANDE JAZZ AL CASSERO

Con Tesi, Vaillant e Piccioni
il clarinetto di Gianluigi Trovesi



MAESTRO
Il grande clarinetista Gianluigi Trovesi

CASTEL SAN PIETRO

CON sonorità imprescindibili per chiunque sia interessato all'improvvisazione in musica nelle sue vari declinazioni, parti scritte ben amministrare da artisti iper-eclettici che propongono curiosità senza occultare i modelli tematici della tradizione, decolla la 32ª edizione di Cassero Jazz firmata Crossroads, in passerella al Cassero Teatro Comunale di Castel San Pietro da oggi a domenica. I nomi in ballo fanno parte della fascia elevata del jazz bluesy speziato di folk, wave senza eccessi, curiosità plurime.

Ad accendere i riflettori alle 21.15 è il trio Riccardo Tesi (organetto)-Patrick Vaillant (mandolino)- Andrea Piccioni (tamburi a cornice) che ospita il pluriclarinetista Gianluigi Trovesi, gratificato dalla rivista Musica Jazz con il 'Top Jazz alla Carriera', per riproporre a un quarto di secolo dalla prima uscita Etnia Immaginaria. Un progetto etno-jazz che si avvale della geniale 'provincialità' di Trovesi nel sapere inventare raccordi fra tradizioni apparentemente agli antipodi, solcando l'estetica del jazz europeo nella scia di John Surman e Louis Sclavis. Di Tesi, oltre mille concerti nei più importanti folk & jazz festival del mondo, addetti ai lavori e non apprezzano in special modo la capacità di proporre tavolozze di colori sempre nuove, sobrie e crepuscolari. Galassie fluttuanti nel pentagramma della musica popolare agghindata di creatività, atmosfere world e pacatamente jazzy.

ALTRO big è lo statunitense Julian Lage che a otto anni suonò la chitarra a fianco di Carlos Santana, sul palco domani con Jorge Roeder (contrabbasso) ed Eric Doob (batteria). Protagonista del documentario Jules at Eight premiato dalla nomination agli Oscar nel 1997, nonostante gli endorsement di gente come Pat Metheny, Herbie Hancock e Béla Fleck, Lage ha atteso la maggior età per incidere il suo primo disco Sounding Point candidato ai Grammy come miglior album jazz contemporaneo. Sul leggio quello che probabilmente è il miglior album di Lage: Love Hurts.

Il sipario cala domenica con il quartetto Dark Dry Tears di Danilo Gallo (basso elettrico) accompagnato dal drummer fuoriclasse Jim Black e dai sassofonisti Massimiliano Milesi (che sostituisce Francesco Bearzatti) e Francesco Bigoni. Di recente Gallo ha lasciato il segno con uno spaccato di avant jazz speziato di rock, Thinking Beats Where Mind Dies, registrato per il Parco della Musica.

Gian Aldo Traversi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Matteotti l'Orchidea Unicef L'obiettivo è tutelare i bambini

— CASTEL SAN PIETRO —

L'ASSOCIAZIONE Camminando Insieme promuove per il 4° anno la raccolta fondi 'L'Orchidea per l'Unicef' a Castel San Pietro. Domani dalle 9 alle 18 sarà presente sotto il portico di via Matteotti, vicino alla Sala espositiva comunale. I fondi raccolti con 'L'Orchidea Unicef', alla decima edizione, verranno destinati diretta-

mente all'obiettivo specifico di salvare la vita di decine di migliaia di neonati nell'ambito della campagna Unicef 'Ogni bambino è vita'. L'iniziativa si tiene in 2.300 piazze italiane. Nelle 9 edizioni precedenti, grazie alla mobilitazione di circa 10.000 volontari ogni anno, sono stati raccolti oltre 13 milioni di euro, utilizzati sul campo nei programmi a tutela dei più piccoli.



Camminare fa bene alla salute Il Pedibus è tornato a Castello e Osteria

— CASTEL SAN PIETRO —

E' RIPARTITO il Pedibus per gli alunni delle scuole primarie Albertazzi di Castel San Pietro e Serotti di Osteria Grande, il servizio di accompagnamento per andare a scuola a piedi, organizzato ormai da diversi anni da alcuni genitori con la collaborazione dei volontari del Gruppo Alpini e dell'Associazione Carabinieri.

Il Pedibus è stato organizzato per due settimane, dal 25 marzo al 5 aprile. Per la Albertazzi partecipano le due quarte D-E e ci sono due linee, entrambe con partenza alle 7.30: una da Casatorre (gestita da insegnanti e genitori) e una dal parcheggio del supermercato Coop in viale Roma. A Osteria partecipano le due seconde A-B; prevista una sola linea (gestita da genitori e nonni volontari).